Anno XXIII — Mercoledì 5 Giugno 1889 — Abbonamento Postale — N. 133

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Un discorso ed un brindisi

La stampa dell' Impero a noi vicino attribuisce una grande importanza al discorso tenuto dall'arciduca Rainieri nell'Accademia delle scienze ed al brindisi mandato dallo czar Alessandro al principe Nicolò del Montenegro.

L'uno si espresse in belle e franche parole contro il movimento reazionario che ha luogo presentemente in Austria rispetto all'educazione popolare, alla scienza ed al progresso politico di quel paese. Se i liberali accolsero con molto favore quel discorso e lo commentano per dargli il maggior valore possibile, onde arrestare il movimento reazionario degli oltremontani a cui si dà già il nome di guelfi, i clericali e reazionarii dalla parte loro si mostrano molto inviperiti contro un arciduca e ne parlano senza alcun riguardo all' uomo, nè al posto ch' ei tiene nella famiglia imperiale. Se è vero, che l'arciduca parlò col consenso dell' imperatore, come si va dicendo, sarebbe questo un segno di qualche possibile e non lontano mutamento nella politica e negli uomini del Governo? Dovremo presto vederlo. Ad ogni modo è questo un fatto da doverne tener conto nelle previsioni del domani.

Il brindisi dello czar, che chiamò il suo ospite il principe del Montenegro il solo sincero e leale amico della Russia, e che sta per imparentarsi colla famiglia dello czar dando la sua figlia in moglie ad *un cugino di* Alessandro, ha tanto più eccitato l'attenzione nello Stato a noi vicino, che dopo i fatti di Belgrado ed altri vede più che mai l'azione ora sotterranea ora aperta della Russia nella penisola dei Balcani contro l'Impero austro-ungarico e vede anche nel contegno verso il suo fedele alleato esprimersi più che mai l'intenzione dello czar di servirsi dei panslavisti e degli ortodossi per spingere l' Impero, che si vanta essere la sesta parte del globo, fino oltre il Danubio e verso l'Adriatico. Tutti cercano quindi di mettere in guardia il Governo ed i Popoli contro le intenzioni del despota asiatico, che tornando a danno della civiltà potrebbero essere una vera rovina per l' Impero danubiano.

E' veramente così, ma converrebbe più che mai che a Vienna si mutasse politica e che invece di eccitare le popolazioni e massimamente le slave contro le altre nazionalità e specialmente nei ritagli d' Italia, sopratutto nella Dalmazia, nell' Istria e nel Friuli orientale, si trattassero tutte le nazionalità di cui è composto l' Impero in equa misura e si cercasse sopratutto di rendersi amica l' Italia, che potrebbe giovargli non solo sull'Adriatico, ma anche nella penisola dei Balcani.

Non diciamo di più, e soltanto notiamo questo fatto per l'influenza che potrebbe anch' esso avere sulle sorti dell'Impero vicino e sulla pace o la guerra delle diverse potenze europee. Intanto tutti notano, che la Russia lavora più che mai per i suoi disegni di invasioni e che saprà cogliere quell'occasione che potrebbe sorgere nell'Occidente.

Chi vuole la pace deve adunque cercare ad essa dei veri amici e di accommodare le differenze esistenti tra i Popoli civili. Senza di ciò la guerra potrebbe divenire inevitabile; ed anche noi dobbiamo stare costantemente sulle guardie.

P. V.

I FORNI RURALI

Nel *Giornale di Udine* di ieri leggiamo un articolo su questi nostri benedetti Forni rurali, scritto da persona assai rispettata per la sua scienza e pel suo carattere fermo e sempre eguale. Ma noi siamo costretti a rispondere a questo articolo siccome con esso si vorrebbe quasi dare la preferenza alla polenta di Mais in confronto del pane di frumento.

Anzi tutto diremo qui i risultati dell'analisi chimica di tre campioni di granoturco, praticata dal prof. Monselise nel suo laboratorio di Mantova, dei quali è cenno nel mio libro sui Forni rurali II edizione a pag. 7:

Sostanze contenute per cento: Albuminoidi e azotate — Nel campione di Pignolino perfetto 11.81 — Id. di Mais non perfettamente riuscito 9.98 — Id. di Mais sconfortante con alterazione avanzata 7.80. Grasse: — nel campione di Pignolino perfetto 4.92 — Id. di Mais non perfettamente riuscito 5.14 — Id. di Mais sconfortante con alterazione avanzata 5.03.

Ebbene nemmeno nel campione alterato, che è quello di cui ordinariamente si ciba il contadino più povero, ossia il materiale da pellagra, non esistono prodotti tali di scomposizione da riescire dannosi alla salute.

Anche noi quindi dividiamo l'opinione dell'onorevole autore dell'articolo predetto, che negli ospedali si mangia polenta di mais, eppur si guarisce dalla pellagra; ma si guarisce, aggiungendovi carne, vino, minestre, intingolo, ecc.

Ma noi non disprezzavamo, come è visibile nel libro sovraricordato, nemmeno il granoturco più scadente, pur che la polenta da esso ottenuta fosse associata — non al manzo, non al vino, non all' intingolo, che ciò ci parve impossibile nemmeno di sognare — ma al modesto, umile e semplice coniglio, che però ha il 21.47 di albumina, il 9.76 di sostanze grasse per cento, eppure non riuscimmo a nulla; e perciò ci fu giuocoforza ricorrere ai Forni rurali che cercammo di estendere più tardi anche tra i monti, dove pure da qualche anno s' infiltrò la pellagra e dove contiamo parecchi suicidii di pellagrosi, ed anzi dei 4 suicidii del 1888 tre avvennero appunto tra i monti. Lode adunque ai forti montanari che pria che la pellagra, malattia locale, si estenda molto anche tra essi, pensano di metterle argine coi Forni rurali.

Ora per far cadere tutto il castello così ingegnosamente architettato contro i Forni rurali, riporteremo qui le risposte avute dai Sindaci sul modo di vivere dei nostri contadini più poveri nel 1878, e così il lettore, giudice spassionato, saprà con maggiore coscienza suggerire di preferenza, il pane bianco o la polenta:

Quell' illustrazione friulana che è il comm. co. Gherardo Freschi, già Presidente effettivo ed ora onorario della Associazione agraria e

Sindaco di Cordovado, scrive: « La causa della pellagra è la scarsezza del cibo per nulla affatto alimentare, non perchè gli infermi mangino polenta di farina guasta. »

Sindaco di Fontanafredda. « Non è da parlarsi della farina guasta, delle ragioni del guasto, ecc.; dicasi invece, come è un fatto incontestabile, che la farina a queste povere genti manca e che se a gran sudori possono una sol volta al giorno averla, la ottengono in iscarsissima misura e son di poi costretti a mangiarla senza sale, mal cotta, ed il più delle volte senza neppure l'accompagnamento di un sardellone, e quindi sola ed acqua. »

Sindaco di Polcenigo. « I pellagrosi mangiano colla polenta dei più meschini pesci salati causa precipua della malattia. »

Sindaco di Caneva. « Alimento dei pellagrosi, polenta in poca quantità e senza sale. »

Sindaco di Camino di Codroipo. « La causa di questa malattia deriva dai cattivi nutrimenti, dalla miseria. Il Comune soccorre quotidianamente buon numero di miserabili affamati privi di ogni sostentamento. »

Sindaco di Pocenia. « Mangiano sempre polenta in misura limitatissima e senza sale ed accompagnata da soli erbaggi poco o male conditi. »

Sindaco di Udine. « Vivono quasi di sola polenta, or buona, or cotta, or cruda, il più delle volte scarsa e senza sale. »

Sindaco di Azzano Decimo. « Il cibo è scarso, esclusivamente di polenta, senza il condimento del sale. »

Sindaco di Cordenons. « Mangiano sempre polenta sana, tuttavia non l'accompagnano mai con sostanze animali, ma bensì con fagiuoli ed altre erbe mal condite. »

Sindaco di Pordenone. « Mangiano farina buona, ma non in quantità sufficiente. »

Sindaco di Fiume. « Questi infermi mangiano polenta poca, alle volte guasta e sempre senza sale e non cotta. »

Sindaco di Pasiano di Pordenone. « Loro unico cibo è la polenta e anche questa in quantità insufficiente e senza sale e bevono soltanto e sempre acqua. »

Sindaco di Porcia. « Mangiano sempre polenta sana, scarsamente salata e senza companatico ».

Sindaco di Chions. « Mancanza di sale, deficienza del combustibile, scarsa quantità di farina ed assoluta delle carni. »

Sindaco di Morsano. « Mancanza di farina e di altri alimenti d'indispensabile nutrizione. »

Sindaco di Pravisdomini. « Poca polenta e sola, spesso senza sale. »

Sindaco di Codroipo. « Mangiano spesso polenta di farina guasta o fermentata, poco cotta e senza sale, in generale cibi pochissimo sostanziosi. »

Sindaco di Varmo. « Mangiano sempre polenta senza o con poco sale, talvolta guasta e poco acinata. »

Sindaco di Pocenia. « Sempre polenta in misura limitatissima e senza sale ed accompagnata da soli erbaggi poco o male conditi. »

Sindaco di Palma. « Non si alimentano che di farina di granoturco, non sana certamente e di macinazione imperfetta. »

Sindaco di Trivignano. « Polenta male confezionata, rare volte condita di pochissimo sale. »

Sindaco di Ipplis. « Polenta di farina guasta, spesso scarsa, poco cotta e poco salata. »

Sindaco di Remanzacco. « Polenta ad ogni pasto; spesso poco cotta ed anche di farina guasta, e la fanno una volta per più d'un giorno per risparmio di legna di cui difettano. »

Sindaco di Povoletto. « Polenta di farina guasta e di sola polenta e sempre. »

Sindaco di Artegna. « Polenta senza essere accompagnata da alimenti sostanziosi. »

Sindaco di Bordano. « Fanno spesso uso di polenta non guasta, ma poco. »

Sindaco di Tricesimo. « Si cibano costantemente di polenta. »

Sindaco di Magnano. « Si cibano esclusivamente di polenta, spesso di farina guasta e imperfettamente macinata. »

Sindaco di Treppo Grande. « Ridotti a vivere di sola polenta. »

Sindaco di Moruzzo. « Tale malattia dipende più dalla mancanza di cibo, di quello che dalla qualità ed infezione del medesimo. »

E questo è il regime di vita imposto in tutta la Provincia a coloro i quali sono *assolutamente poveri*. E se mangiano qualche volta una razione di minestra, la debbono alla carità; di rado la guadagnano lavorando per altri.

Il vino è escluso affatto per tutti.

Qui aggiungeremo ancora le analisi chimiche di farine e di farinella di frumento:

Sostanze contenute per cento: Azoto nelle sostanze organiche: — nei campioni di Farina di Pasian di Prato 1.98 — Id. di Latisana 1.91 — Id. di Rivignano 1.84 — Nel campione di Farinella di Rivignano 2.30. Sostanze proteiche corrispondenti: — nei campioni di Farina di Pasian di Prato 12.37 — Id. di Latisana 11.93 — Id. di Rivignano 11.50 — Nel campione di Farinella di Rivignano 14.47.

Anche da questo apprendiamo che il pane di frumento è da preferirsi e per la maggior quantità di sostanze proteiche che contiene e perchè si digerisce facilmente.

Per carità non intercetti al campagnolo povero ciò che modestamente desidera e gli fa bene, e sul quale, dove un forno è fondato, si vedono già dei vantaggi fisici e morali.

Quanto al professore egregio che egli cita, e che è ingegnere troppo intelligente, per non sapere che « *spatiosa aedifitia paulatim aedificantur* », si assicuri pure che le sue argute canzonature non possono essere dirette contro i forni rurali, per i quali ha sempre dimostrato vivissima e certo sincera simpatia, anche perchè col loro mezzo vedeva tolto il pericolo del carbone di mais che tanto preoccupa l'autore del cennato articolo.

Ho letto pure che è stato detto nel 1887 che « i forni rurali stanno per morire »; ma Dio mio, quante non se ne dicono in questo mondo, io per esempio ricordo questa: « Un medico tedesco visitava nell'ospedale un soldato italiano che al momento della visita era allo stato di catalessi, ed il medico scrisse sulla tabella posta dietro il capezzale « *morto* ». All'ora prescritta gl' infermieri portarono al letto la cassa e prese le lenzuola volevano gettarlo in essa. — Il soldato si scuote e gridò: « cosa feu » e l' infermiere-capo, seguitando il mestier suo, gli rispose additando la bara: « *Ti qva — Metico mi xe tito che ti xe morto* » ed il povero diavolo che era *desto e vivo* ha avuto il suo bel da fare a gridar tanto finchè infermieri e medico capirono che proprio era vivo ancora. »

Siccome si è voluto parlar anche della festa 13 gennaio 1889 dirò ancora che quando si muore per pellagra *è lutto e dolore per la vicinia* ed il povero prete canta le esequie; — e quando si fonda una istituzione diretta a togliere la causa di tale morte, *è gioia e contentezza per la Comunità*, ed il Capo-comune, sentiti i suoi consiglieri, provvede a degnamente festeggiarla ed a fare gli onori di Casa — e Terzo che sa far bene e fece bene, ha fatto bene a fare così.

Udine, 1 giugno 1889.

MANZINI GIUSEPPE.

Il 2 giugno a Caprera

Maddalena 2. Ieri, alla stazione di Roma, mentre con un'ora di ritardo si aspetta l'ora della partenza per Civitavecchia, moltissimi deputati erano colà convenuti per ricevere Sua Maestà.

Il buon duca di Sandonato, lui solo, si avvicinò all'on. Menotti Garibaldi per salutarlo e incaricarlo di recare a Caprera i loro ossequi.

Giunti a Civitavecchia col treno merci alle ore 4.35 pom. si raggiunse subito il bordo del *Moncalieri* con una Commissione della loggia massonica « Giuseppe Garibaldi » di Civitavecchia composta dal vecchio lupo di mare Scerna e dai compagni Matteuzzi e Gasparri, recanti una corona di fiori freschi.

Col generale viaggiavano da Roma i signori Rosolini, Bonini, l'immancabile Baionetti e il vostro corrispondente straordinario.

Stamattina alle 4.25 siamo giunti a Capo Figari, donde alle 5.20 si ripartì per Caprera. Vi giungemmo alle ore 8.

Immensa gloria di cielo e di mare, splendida giornata di sole. Mentre Menotti Garibaldi sul ponte cooperava col comandante Raggio all'ormeggio del piroscafo nel porto Garibaldi, si distinguevano benissimo le figure di Canzio e Teresita che scendevano dalla strada serpeggiante, che dalla casa del generale reca al porto.

Mentre facevasi l'asciolvere a bordo fummo sorpresi dalla visita gradita di Canzio e Teresita. Gran bacio e lungo abbraccio commovente fra Menotti e la sorella.

Sbarcati, alle 9 raggiungemmo la casa ove morì il generale e di là, dopo fatte le presentazioni alla vedova, preceduti da questa e da Teresita, con una folla d'isolani, ci recammo alla tomba, ove furono deposte diverse corone.

Terminata la cerimonia pietosa, gli accorrenti tornarono a congedarsi dai generali Menotti e Canzio e famiglie, e quindi sbandaronsi per l' isola raccogliendo fiori per grati ricordi.

Stavano con noi anche i signori Andrea Ceccarelli e Cornelio Manzi, di Civitavecchia, con tutta l' ufficialità del *Moncalieri*.

Da Caprera fu telegrafato quanto segue ad Adriano Lemmi, Gran Maestro della Massoneria Italiana:

« Maddalena, 2 giugno.

« L' odierna commemorazione sulla tomba del generale Garibaldi riuscì imponentissima. Erano presenti il generale Menotti, Canzio e Teresita con la famiglia, ed intervenne una Commissione della Loggia Massonica di Civitavecchia che manda auguri e felicitazioni a voi, grande patriota, capo supremo dell'Ordine. »

(Tribuna)

INAUGURAZIONI

Domenica, Festa Nazionale e anniversario della morte di Garibaldi, a Modena venne inaugurato il monumento dedicato ai promotori e martiri, dei moti insurrezionali del 1821 e del 1831.

Il monumento è opera lodevole dello scultore modenese Barberini.

Esso consiste in una base di granito, su cui elevasi la statua della Libertà, la quale protende un braccio sul piedestallo sinistro ed infrange le catene, mentre coll'altro braccio si appoggia allo sporto del monumento. Sopra le epigrafi, dettate dal comm. Vaccà, rettore dell'Ateneo, è gettato artisticamente un ramo d'alloro.

— A Como venne inaugurato il monumento a Garibaldi e il ricordo delle giornate del 1348.

Esso è costituito da un impianto a larga base, che misura più di sei metri di lato e scende a gradi spioventi, come a collegarsi colla piazza. La base è fregiata di un' elegante sbarra in ferro.

Su questo impianto si leva il basamento per oltre cinque metri ed è di una forma semplice.

A metà altezza è accentuato da una fascia perimetrica, col riuscitissimo bassorilievo fuso in bronzo, che rappresenta la resa della caserma di San Francesco da parte dei soldati austriaci ai cittadini comaschi Tommaso Perti e Luigi Camuzzi.

In una parte della cornice del bassorilievo si legge la data 22 marzo 1848 e sotto al bassorilievo la epigrafe:

A GARIBALDI
E ALLA RISCOSSA POPOLARE DEL 1848
—
COMO RICONOSCENTE
—
NEL XXX ANNIVERSARIO, 27 MAGGIO 1848

Nella parte di contro a questa, anteriore, lo scultore Vela pose le prime note del leggendario inno di Garibaldi:

Si scopron le tombe, si levano i morti,
I martiri nostri son tutti risorti...

Dalla parte laterale vi sono i nomi dei comaschi morti per la patria. Essi sono 11 del 1848, 17 nel 49, 1 nel 51, 8 nel 59, 10 nel 60, 9 nel 66, 2 nel 67 e così sono 58 complessivamente.

Una vetreria italiana all' esposizione

Scrivono da Parigi in data 31 p. p.:

« Quest'oggi si è inaugurata solennemente la vetreria veneziana Candiani nell' « Hôtel Henri II » della Storia dell'abitazione. Qualcosa di simile ci fu a Torino e a Milano, ma in minori proporzioni. Qui abbiamo una fornace di Murano importante, e gli arditi intraprenditori di quest' opera hanno scelto operai provetti e abilissimi. La vetreria era aperta da alcuni giorni, ma oggi si era invitata la stampa italiana e francese, il Comitato, e alcune notabilità, fra le quali il Garnier, architetto dell'Opera, il quale ha messo tutto il suo buon volere e la sua abilità onde la cosa riescisse — e non era facile.

I bravi muranesi davanti agli occhi degli spettatori lavorarono lungamente,

non dei piccoli ninnoli che facevano a Milano, ma dei pezzi importanti, eleganti, artistici, di una leggerezza straordinaria e di una forma artistica. Un gran nappo che finì coll'essere una bellissima cosa, quando fu compiuto, procurò a quei bravi operai un applauso generale ben meritato.

Un ricco *buffet* era messo a disposizione degli astanti, e ben a diritto si brindò al Garnier che con pazienza infinita si occupò di questa originale trasmigrazione di Murano a Parigi. L'impresa è destinata a far fortuna, e ieri di già i visitatori furono più di mille. Sono partito contento da questo vivente ricordo del mio paese esclamando: Bravi i Muranesi!

L'AFFARE DURANDO

Il *Libro Verde* sull'incidente del console Durando col notaio dott. Piccoli di Trieste, narra i fatti già conosciuti confermando che nella nota al presidente del Tribunale d'Appello riportò il noto brano della lettera del Piccoli: « Sarebbe spiacciuto alla Camera notarile di trovarsi in conflitto col governo italiano (sic). »

Dai documenti infatti il console Durando risulta puro come.... S. Luigi.

Una città italiana viene cinicamente offesa nei suoi più cari sentimenti patriottici, ma di ciò il forte governo dell'Italia Unita non se ne cura: sono quarantottate.

Dicesi che il console Durando sia già partito per Trieste. G. M.

DI QUA E DI LÀ

Voci che corrono

Corre con nuova insistenza la voce, già smentita e poi rimessa in giro, che l'onor. Rocco De Zerbi sarà nominato commissario civile dei nostri possedimenti africani, con residenza a Massaua. L'on. De Seta sarebbe nominato prefetto.

L'on. Crispi anche accarezzerebbe più che mai il pensiero di chiamare alla diplomazia un uomo politico il cui nome fu ultimamente pronunciato con molta insistenza, come ministro d'Italia a Bruxelles.

Tassa sui fabbricati.

Fu distribuita la legge di revisione della tassa sui fabbricati. Essa si compone di dodici articoli. Gli articoli dal 1° al 6° riguardano i termini, i modi e le nuove dichiarazioni dei redditi; l'articolo 7° vorrebbe risolvere le questioni intorno all'accertamento dei redditi degli opifici e alla definizione loro; l'articolo 8° propone che agli opifici di nuova costruzione venga accordata l'esenzione d'imposta per tre anni, anziché per due; l'articolo 9° propone che, dato lo sfitto di un fabbricato per un anno, senza interruzione, si possa accordare lo sgravio dell'imposta.

Grecia e Germania.

Non è ancora deciso se la visita di re Giorgio a Berlino avrà luogo nell'andata o nel ritorno da Pietroburgo. In ogni caso la visita è certa.

La firma dell'atto di matrimonio per procura tra la principessa Sofia di Prussia ed il principe ereditario di Grecia, avrà luogo a Berlino. Rappresentanti del Re di Grecia sono il professore dell'Università di Atene, Stephanos Streit, di origine tedesca, e l'inviato greco a Berlino, A. Vlachos.

Francia e Italia.

La *Tribuna* ha il seguente telegramma da Parigi 3 corr.:

Discutendosi alla Camera il bilancio degli esteri, Hubard, deputato radicale, piglia la parola e fa una relazione particolareggiata delle dimostrazioni popolari in senso francofilo avvenute in Italia in occasione del centenario dell'89.

S'augura che l'on. Crispi raccolga la voce della nazione. (Applausi ripetuti).

Matrimonio principesco.

La principessa Militza di Montenegro è ufficialmente fidanzata al principe Pietro, figlio del granduca Nicola, zio dello Czar ed ex comandante dell'esercito russo nel 1877.

La principessa Militza ha 23 anni, e, come le sue cinque sorelle, è bellissima.

La notizia degli sponsali, telegrafata da Pietroburgo e Cettigne dal Principe stesso, cagionò una gran gioia nelle Montagne Nere.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 giugno

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Vacchelli anche in nome di Ferrari Luigi svolge una proposta di legge di loro iniziativa per provvedimenti a favore delle casse pensioni per gli operai. Prega la Camera a volerla prendere in considerazione.

Imbriani anche a nome di altri suoi colleghi svolge una proposta di loro iniziativa circa un concorso dello Stato per fornire d'acqua potabile la regione pugliese.

Crispi si oppone alla presa in considerazione della proposta perchè le leggi speciali vigenti provvedono già ai bisogni come quelli di cui si preoccupano Imbriani e gli altri colleghi.

Baccarini osserva che la proposta Imbriani porterebbe una spesa di 80 milioni e quindi ritiene sia difficile di ottenere l'attuazione.

Imbriani insiste, provocando dei vivaci incidenti. La Camera decide di non prendere in considerazione la proposta Imbriani.

Si comincia quindi a discutere il bilancio dell'istruzione pubblica.

Gabelli parla della scuola elementare dalla quale ora, secondo l'oratore si pretende troppo. Vorrebbe rigorosamente osservata la legge sull'obbligatorietà della frequentazione e rendere pure obbligatorio il corso superiore dove è già istituito; assicurare le sorti dei maestri e rendendo uniforme il procedimento della loro nomina e sottraendo la nomina stessa ai comuni e deferendola ai consigli provinciali scolastici. Converrebbe inoltre migliorare la coltura dei maestri. Conclude raccomandando all'attenzione del ministro le sue proposte per attuare le quali non occorrono aumenti di spesa.

Guido Baccelli combatte la scuola superiore d'igiene, istituita a Roma, che è contraria alle leggi vigenti.

Crispi dice che quella scuola è perfettamente legale.

Baccelli insiste.

Parlano ancora Florenzano, Finocchiaro e Favale, rimandandosi il seguito a domani.

Risulta approvato a scrutinio segreto il bilancio dei lavori pubblici e l'altro progetto di legge, votato ieri.

Si comunica un' interpellanza di De Zerbi sulla fornitura e sul viaggio a Massaua.

Rispondendo all'interrogazione Nasi, sul trafugamento di documenti al ministero del commercio, il ministro Zanardelli dice che il processo fa il suo corso e che l'autorità giudiziaria di Roma ha già mandato le rogatorie a Catania e Palermo per scoprire i rei e rintracciare il corpo del reato.

Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 giugno 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 giug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.8	749.6	750.1	750.6
Umidità relativa	72	56	60	39
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	N W	N	N E
Vento (vel. k.)	0	8	7	3
Term. cent.	22.3	26.2	22.3	25.5

Temperatura { massima 29.3 / minima 19.6

Temperatura minima all'aperto 16.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 4 giugno.

Probabilità: Venti deboli del quarto quadrante — Cielo vario con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Nomina di Notajo. Informazioni particolari, da fonte autorevolissima, ci assicurano che domenica, Festa Nazionale, S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina al posto di notaio, resosi vacante nella nostra città, il *dott. Federico Barnaba* conservatore dell'archivio notarile.

Il nuovo notaio udinese è persona conosciutissima, che gode meritatamente la stima e la simpatia generale per il suo ingegno vivace, per la sua svariata coltura, per la bontà del cuore, per le maniere gentili e spigliate, usate con tutti indistintamente.

All'egregio dott. Barnaba mandiamo le nostre più vive congratulazioni, desiderandogli molti e vistosi affari ed augurando che non ne abbiano a soffrire le sue *spiccate* qualità fisiche che potrebbero destare una legittima invidia in qualunque corazziere di S. M. il nostro Re.

Nomine giudiziarie. Gabbiani, giudice al Tribunale di Monza, venne nominato vicepresidente del Tribunale di Udine; Vittorio Zorze, avente i requisiti di legge, venne nominato vicepretore a Latisana.

Veloce Club - Udine. Domani 6 corrente alle ore 8.30 pom. avrà luogo un'assemblea straordinaria dei soci nei locali del Club, per trattare il seguente oggetto:

Progetto per una pista e deliberazione.

Per l'importanza dell'argomento da trattarsi si prega vivamente di non mancare alla seduta.

Il presidio di Udine al campo. Il 35° fanteria andrà al campo di brigata in Agordo dal 30 giugno al 2 agosto; il reggimento cavalleria Piacenza (18°) andrà al campo di Pordenone dal 15 luglio al 24 agosto.

Pagamento della rendita. Il pagamento del *coupon* della rendita del consolidato italiano 5 % al portatore e mista, scadente al 1° luglio 1889, ha avuto principio in tutte le provincie del regno col giorno di lunedì 3 giugno.

Lavori in provincia. La direzione della Rete Adriatica ha rimesso al Ministero dei Lavori Pubblici, per la superiore approvazione, il progetto per la sistemazione della chiusura della ferrovia Udine-Pontebba, L. 27,200.

Fulmine feritore. Ci scrivono da Pozzuolo del Friuli in data odierna:

L'altra mattina durante l'imperversare del temporale un fulmine si scaricò sulla scuola pratica d'agricoltura, causando una leggera ferita a uno degli scolari ed altri lievi danni.

Un ponte che minaccia cadere. Scrivono da Valeriano alla *Venezia*:

La strada consorziale che unisce la montagna con Spilimbergo attraversando Valeriano passa sopra il torrente *Rugo* mediante un ponte di legno lungo 25 metri.

Questo ponte è talmente rovinoso dal tempo, che minaccia ogni giorno di cadere. Si cercò puntellarlo, ma adesso non è possibile alcun rinforzo provvisorio. La pubblica sicurezza è seriamente compromessa. Il Comune di Valeriano indarno fece appello agli altri comuni cointeressati per ottenere il loro concorso nella spesa.

Da ultimo per non aver la responsabilità di qualche sventura, il Consiglio di quel Comune deliberò d'impiegare per la costruzione in pietra di detto ponte i denari ch'erano stati disposti per l'erezione delle scuole comunali, salvo di provvedersi i fondi per detto scopo mediante un prestito.

Questa deliberazione fu inoltrata da quasi un anno all'autorità tutoria per la relativa approvazione. Ma finora dorme il beato sonno sugli scaffali!

E se domani accadesse una disgrazia di chi la colpa?

Giriamo il quesito all'egregio Prefetto della Provincia di Udine.

Fulmini e bachi da seta. Scrivono da Farra al *Corriere di Gorizia* in data 3 corr.:

Col temporale di ieri scatenatosi nel pomeriggio scoppiarono a Farra due fulmini. Uno andò a colpire la casa Franzotti, penetrando per un camino in una camera nella quale dopo aver fatto dei danni ai mobili si divise in più correnti, una delle quali passò perforando in più siti il muro maestro nell'attigua stalla, dove lasciando intatti parecchi altri animali bovini ed equini prescelse, da buon gustaio, la giovenca più bella e più giovine e la fece sua; la morte della povera bestia fu istantanea, proprio fulminante.

Caso volle che in quel momento un famiglio stava mungendo del latte proprio dall'armenta colpita, e ricevette tale una scossa che stramazzò a terra assieme all'animale. Però con miglior sorte di quest'ultimo perchè, tranne lo spavento, non risentì nessun danno.

E' stata una vera fortuna che non succedessero altri malanni, se si considera che in quella casa, oltre alla numerosa famiglia, è sempre un via vai di gente, se si pensa che il fulmine perforando muri e scassinando porte visitò più locali della medesima.

Il danno dell'armenta, del fabbricato e dei mobili venne prontamente, oggi stesso liquidato dai Rappresentanti le Assicurazioni Generali.

Altra scarica non meno furibonda andò a colpire un'altra casa sita fra la « Bella notte » e il molino, penetrando anche in questa per il camino.

Due persone, padre e figlia, che sgraziatamente si trovavano sul focolaio facendo il pasto, vennero ferite piuttosto gravemente dalle tegole cadute dal tetto. E' un caso che fa pietà, trattandosi di povera gente; Dio ci guardi da altri malanni.

La campagna in generale è floridissima. Abbiamo caldo e acqua a esuberanza, fattori questi senza dei quali è resa vana ogni fatica degli agricoltori. Altrettanto si può dire degli allevamenti dei bachi.

Questi preziosissimi animaletti vanno a gonfie vele, nati a S. Gottardo (5 maggio), i più solleciti ora in men che un mese già si dispongono per salire al bosco.

Rapidità questa che non si è riscontrata da molti anni a questa parte e che si deve attribuire al tempo favorevolissimo, e alla foglia di gelso eccellente e abbondante, così pure alla piccola quantità di bachi allevata in quest'anno dai bachicultori.

La foglia non è ricercata e si prevede che causa che molte famiglie non tennero bachi per paura della mancanza di foglia, che questa rimarrà buona parte senza impiego sugli alberi.

Si calcola che l'allevamento del baco da seta sia in quantità qui su per giù circa la metà degli altri anni, e negli altri paesi della provincia molto di meno.

Qualche cosa si fa. Vediamo con piacere, che attorno alla nostra città di Udine sorgono nuove industrie, che vogliono approfittare della forza motrice condottavi, anche a spese di essa, dal Ledra e dal Tagliamento. Di una delle cadute ancora disponibili presso alla città fu già disposto nell'ultimo Consiglio e si dice che anche le altre sieno richieste. Udine, se venderà tutte le cadute sul territorio del Comune, non solo si sarà sgravata di un peso assunto per procacciare al paese un tanto beneficio, ma ricaverà dei vantaggi anche dalle nuove industrie che occuperanno molti artefici ed accresceranno i redditi del dazio consumo.

Udine mostrò negli ultimi anni di non stare addietro a nessuna città. Essa, oltre la forza idraulica per le industrie, seppe darsi l'acqua potabile abbondante da potersi avere a domicilio, la illuminazione elettrica ed altro. Vorremmo che nelle cloache, da compiersi laddove mancano, si gettasse una corrente continua di acqua, che formasse la nostra *vettabbia* per le marcite, che potrebbero formarsi nella campagna al disotto, dando così tutti i giorni abbondanza di latte e burro fresco alla crescente popolazione. Ciò servirebbe anche alla salubrità meglio di ogni altra cosa. Udine si espande al di fuori ed i nuovi sobborghi si vanno sempre più dilatando da tutte le parti. Presto avrà la tramvia a cavalli anche per Porta Gemona, e quella a vapore al piede dei nostri ameni colli morenici fino a San Daniele. Oramai si sale in ferrovia anche a Cividale e si discende a Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Latisana ed oltre, ciocchè servirà anche ai progressi agricoli della nostra zona bassa tolta dal suo isolamento.

Ma i miglioramenti edilizii e territoriali devono essere il tema di tutti i giorni, perchè il Friuli, come paese di confine, ha anche l'obbligo di mostrare agli stranieri che visitano l'Italia, che la libertà di questa si è unita ad ogni sorte di civile ed economico progresso. I giovani studiino quello che è ancora da farsi e sostituiscano la gara nel bene a quelle lotte continue che desolarono la Patria del Friuli quando essa costituiva un principato temporale per i suoi principi i patriarchi d'Aquileia. V.

Risparmio e previdenza. Quando parlano i fatti, sono superflui i commenti; ed è perciò senza commento che pubblichiamo la seguente attestazione:

Onorevole Direzione
delle Assicurazioni Generali, Venezia.

Mi riesce grato manifestare a codesta Onorevole Direzione il senso riconoscente dell'animo mio per la facilitazione con cui volle la medesima prestarsi a definire le necessarie pratiche conseguenti all'assicurazione stipulata sulla vita del compianto mio marito Pasquale Carotenuto con polizza N. 34855/161633 per la somma di lire *diecimila*.

Sciaguratamente egli soggiacque a violento morbo che l'età sua vigorosa non valse a domare, e ciò quando appena aveva pagata una sola e prima rata del premio dovuto alla Compagnia per la stipulata assicurazione; lasciando a me e ai suoi cari insieme al cordoglio della sua perdita acerba, la prova della sua familiare sollecitudine affettuosa, che già lo aveva indotto a fare un contratto di assicurazione sulla propria vita.

Codesto suo atto di previdenza, esplicato nella forma più conveniente e perfetta del risparmio, presso la spettabile Compagnia delle *Assicurazioni Generali di Venezia* e il pagamento integro della somma assicurata, mentre avvalorano con l'eloquenza dei fatti tutta la bontà dell'Istituto di assicurazioni sulla vita, porgono novella e nobile prova dell'antica e meritata tradizione di correntezza che circonda le *Assicurazioni Generali di Venezia* e che universalmente costituisce l'aureola della sua primaria cospicuità.

Voglia cotesta onorevole Direzione ritenersi pienamente autorizzata alla pubblicazione di questo mio attestato che porge legittimo esempio e indirizzo a quanti nelle Assicurazioni sulla vita soltanto potranno rintracciare le alleviazioni di difficoltà che rendono così frequentemente irreparabili le conseguenze materiali di un lutto domestico.

Mi creda, onorevole Direzione,

Devotissima

Benedetta Maresca ved. Carotenuto.

Mercato della foglia di gelso. All'odierno mercato i prezzi della foglia (senza bacchetta) variarono lire 5.— a lire 10.— al quintale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 99 contiene:

(879). Alle ore 10 ant. del giorno 19 giugno corr., nell'ufficio municipale di Talmassons, si terrà asta per deliberare al minor esigente la fornitura della ghiaia occorribile durante il triennio 1889-91 per l'ordinaria manutenzione di quelle strade comunali.

(887). L'Esattore del Comune di Platischis fa pubblicamente noto che nel giorno 6 luglio 1888 nel locale Regia Pretura di Tarcento si procederà alla vendita al pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

(889). In seguito a ricorso dell'avv. Marini di Pordenone venne domandato a quel Tribunale la nomina di un perito per procedere alla stima di realità di verse in odio di Barucco Luigia vedova d'Adda, Sebastiano d'Adda ed altri.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore *9 precise* si rappresenta l'opera *Lucrezia Borgia*, col nuovo tenore sig. *Lucio Laspiur* scritturato appositamente.

I prezzi sono gli stessi della prima sera, eccettuati i palchi che costano lire 6.

Domani *rappresentazione*.

LIBRI E GIORNALI

Brutta, racconto di Elena Fabris Bellavitis, (Tip. A. P. Cantoni 1889 Udine).

Ci venne gentilmente mandato in dono questo libro della nobile nostra concittadina, già nota per altri lavori letterari.

Dopo averlo letto non mancheremo di riparlarne.

Catalogo generale delle Edizioni Hoepli 1872-1889. Questo Catalogo, il quale presenta logicamente ordinata una serie abbondante di volumi, è degno di molta considerazione, sia perchè mostra l'attività prodigiosa d'uno dei nostri maggiori Editori, sia perchè è compilato in modo originale e oltremodo pratico. I volumi quivi registrati sono divisi in dodici sezioni, senza contare un'Appendice, riguardante i Periodici e la Libreria Antiquaria. E i volumi, essendo divisi così, ogni studioso volge le sue ricerche esclusivamente a quella sezione che a' suoi studi si riferisce.

Alla sezione poi non trova, secondo il solito, registrato il titolo dell'opera, il nome dell'autore e qualche altra generalità bibliografica soltanto ma, oltre al titolo dell'opera, autore, formato, numero di pagine e prezzo, trova ora il sommario dell'opera, ora l'estratto di una critica, o più d'una, stata fatta sull'opera stessa da insigni scrittori, autorità della materia; e così lo studioso può avere una guida nella scelta del libro che cerca. Ciò potrà essergli di non poco giovamento.

Si tratta adunque di un Catalogo analitico come nessun Editore con tanta larghezza di propositi aveva da noi tentato, almeno per quanto ci consta. E diciamo con tanta larghezza di propositi, perchè il *Catalogo generale delle Edizioni Hoepli*, oltre ai suoi pregi di compilazione, ha quelli esterni della fattura tipografica e della carta — due pregi che dànno al presente volume un aspetto simpaticamente signorile. Così questo Catalogo, anche per i suoi pregi di pura esteriorità, è destinato a un successo diverso da quello cui sono destinati in genere i Cataloghi che gli Editori sono soliti inviare agli studiosi e ai non studiosi.

Nel Catalogo Hoepli (comprendendo esso anche le pubblicazioni del 1889) sono registrate un numero considerevole di Opere « in lavoro » le quali verisimilmente vedranno la luce nell'anno in corso. Dando un'occhiata a queste ultime, abbiamo notato che c'è in lavoro un libro del Fucini, una *Storia Orientale* e una *Storia Greca* del Gentile (Sez. dei Manuali) un nuovo volume del Vidari, *Contratto di trasporto*; nonchè sempre del Vidari, il terzo volume della

III edizione sul *Corso di Diritto commerciale*; un volume del Massarini, *Diporti e Veglie*; uno del Boito, *Ristauri e Concorsi*; uno del Melani, *L'Arte in famiglia*; un *Atlante dell' Italia* in 24 carte, del Garollo; una pubblicazione su l'*Africa* del Holub, interessantissima a giudicare dalla nota esplicativa che segue l'annunzio del libro; un volume del Salmoiraghi sul *Materiale da costruzioni*; del Loria su le *Strade Ferrate*; del Bentivegna sulla *Fognatura cittadina*, ecc.

In verità, volgendo lo sguardo a questo volume, a pensare che in esso si registrano le opere di un solo Editore, pubblicate nel periodo di diciasette anni soltanto, e che si tratta di opere per lo più scientifiche (non libri appartenenti alla letteratura geniale) c'è da meravigliarsi. E poichè l'attività editoriale del comm. Hoepli è stata coronata da largo successo, il continuare a dire che in Italia non c'è gente che studia è semplicemente un assurdo.

Lo sciroppo depurativo di Pariglina, inventato e preparato dal Dottor *Giovanni Mazzolini* nel suo Stabilimento Chimico Farmaceutico di *Roma*, è l'unico rigeneratore del sangue, che, per le sue potenti e sempre costanti virtù, sia stato ben dieci volte premiato colle più grandi onorificenze, ed è il *solo* depurativo che all'Esposizione Nazionale di Torino abbia ottenuta una medaglia, come pure a quelle internazionali di Bruxelles e Barcellona. Questo mirabile rimedio combatte e guarisce radicalmente le malattie segrete, l'erpete e tutte le malattie *da esso derivanti*, cioè: artritide, reumatismi inveterati, gotta; e per avvalorare quanto sopra, ecco il sunto di un documento rilasciato dal *Ministro* degli *Interni*, in data 25 maggio 1870: « Si concede al Sig. Dott. *Giovanni Mazzolini*, farmacista in questa capitale, la *Medaglia d'oro* benemerente, in premio dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale, *arrecato, pel modo onde compone il suo Sciroppo, un perfezionamento* al cosidetto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore, Professore *Pio* di Gubbio, oggi defunto. » — *NB.* La Commissione si componeva degli illustri Professori clinici: *Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale, Prelà.* — Costa lire 9 la bottiglia. — Si vende nelle migliori Farmacie. — Mandando vaglia allo Stabilimento in Roma si riceverà franco di porto anche una bottiglia.

Come accade di tutti i buoni rimedii le falsificazioni sono molte. Per ciò coloro che debbono fare la cura si guardino dalle funeste imitazioni, nè si lascino abbindolare da artificii ed osservino attentamente che la bottiglia del vero Sciroppo deve essere avvolta da incartatura gialla portante in rosso il titolo Sciroppo depurativo di Pariglina composta ecc. ecc., più in filograna la marca di fabbrica G. M. che si trova anche impressa nel vetro.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia *Botner*, *Farmacia Zampironi*.

FATTO DI SANGUE

Scrivono da Porto Maurizio, 2 giugno:

Un atroce dramma ha funestato ieri notte gli abitanti di Anna, piccolo paesello a pochi chilometri da noi, e facente parte del comune di Taggia.

Fuori l'abitato havvi una piccola villetta, in mezzo agli alberi, di proprietà del colonnello Torre, vecchio avanzo di reggimento e che ha preso parte alle guerre per l'indipendenza dell'Italia.

Mentre il silenzio profondo della notte non era disturbato che dal mormorio del torrente che scorre lì vicino, un individuo scavalcava la cancellata, e mogio mogio per una finestra del pian terreno entrava in casa.

Primo intendimento fu di fare una captina alla serva che dormiva i sonni tranquilli in una stanzuccia, e imbavagliarla per impedirle di gridare. Quindi recavasi alla camera del colonnello da alcuni giorni degente in letto per antiche ferite, intimandogli di consegnargli quanti valori teneva in casa, essendo reputato assai denaroso.

Non si spaventò per questo il colonnello e lo condusse ad un tirettto che a quanto assicurava conteneva il tesoro, ma che in realtà era il ripostiglio di un revolver a sei colpi.

Lo aprì e già lo afferrava, ma il briccone indovinava l'idea del Torre, gli strappò svelto l'arma, ferendolo replicatamente al collo con un rasoio.

Le grida del ferito scossero la serva intontita dallo spavento che diedesi pure a gridare al ladro — fuggito per le scale.

Alcune guardie di finanza che passavano a caso, accorsero, e cercarono inseguire il fuggitivo, finchè giunto ad uno svolto chiuso di strada, vistosi perduto, invece di arrendersi sparò alcuni colpi verso le guardie, ma senza colpirle.

Allora queste non esitarono a far fuoco su lui, perlocchè colpito nel cranio lo stesero al suolo cadavere.

Le ferite del colonnello son giudicate mortali.

L'assassino fu indicato per tal Antonio Santini da Pescia.

L'AERONAVE CORDENONS

Il co. Almerico da Schio scrive nella *Provincia di Vicenza*:

Mentre per conto della *Società Vicentina* si sta costruendo in Annover il motore leggero destinato a dirigere l'aeronave Cordenòns, e per conto del *Governo francese* si sta costruendo a Meudon il nuovo aerostato dirigibile Renard, io a Vicenza ho pensato a sciogliere i seguenti quesiti rimasti insoluti nei progetti e negli esperimenti fatti finora: o so furono proposte soluzioni astrattamente giuste, queste furono dimostrate manchevoli di valore pratico.

Le soluzioni trovate da me dipendono però dalla riuscita del motore leggero Cordenòns. Ma siccome questa è oggi assai più probabile che qualche mese fa, e dentro giugno spero che ne potremo sapere qualche cosa, così non sarà tempo perso l'accennare a queste soluzioni anche per assicurarmene con la stampa la priorità.

Quesito I. Salire e scendere senza getto di zavorra, o di gaz. Questo ottengo con una spinta verticale provocata in modo semplicissimo. L'aeronave conserverà quindi per molto più tempo le sue condizioni di navigabilità, limitata soltanto al consumo della forza motrice come in tutti i mezzi di locomozione. Il getto di zavorra, o di gaz si farà soltanto in casi eccezionali quando occorra salire, o scendere con molta rapidità. Il mezzo mio non è alcuno dei proposti finora: non si tratta di alcun elice ad asse verticale od inclinato, non di condensamenti di aria o di gaz; non di riscaldamento, o raffreddamento artificiali.

Quesito II. Stabilità dell'aeronave in altezza. Gli aerostati mancano delle stabilità in altezza. Cioè raggiunta la loro zona di equilibrio, non vi rimangono perchè ogni più piccola causa li aggrava o li alleggerisce. Li fa calare le perdite di gaz, la umidità, il raffreddamento: li fa montare il consumo del combustibile nel motore, il riscaldamento pel sole, le correnti ascendenti. L'aeronauta che vuole mantenersi ad una stessa altezza per dirigere la sua aeronave orizzontalmente, deve badare continuamente a che non salga o scenda. Nel primo caso apre la valvola perchè ne esca il gaz, nel secondo getta zavorra. Per la soluzione del primo quesito potrebbe tenersi orizzontale col mezzo che fa salire e scendere senza tali perdite.

Ma oltre che spendervi della forza motrice, avrebbe anche bisogno di attendervi continuamente. Io avrei pensato un modo perchè la stabilità in altezza fosse automatica e affatto gratuita. Cioè, condotta l'aeronave all'altezza voluta *senza gettar zavorra*, ho immaginato un congegno il quale ve la mantenga senza consumar nulla e indipendentemente dall'intervento dell'aeronauta. Il quale fissata l'altezza può attendere ad altro. Che se volesse lentamente salire o lentamente discendere percorrendo una linea inclinata, lo stesso congegno gliene dà il mezzo, e sempre automaticamente.

La nuova condizione di cose porta poi altri risultati pratici importanti.

Non occorrendo nella navigazione ordinaria far getto di gaz, questo può conservarsi assai più tempo nell'aerostato e servire a molti viaggi successivi.

Il prezzo del cavallo-ora di forza motrice e il peso del combustibile corrispondente è ridotto nella proporzione di quattro a tre, oppure dato lo stesso carico di combustibile questo serve per un viaggio più lungo, nella proporzione di tre a quattro.

Tali perfezionamenti da me pensati soltanto, ma perfettamente razionali e determinati con precisione, faranno io credo completa la soluzione pratica del problema, come è posto ora. Dato però lo ripeto che il motore leggero Cordenòns diventi un fatto.

Telegrammi

Il professor Riva assassinato

Roma 4. Il prof. Riva direttore del Ginnasio di Castroreale (Messina) fu trovato assassinato.

Il suo domestico arrestato, confessò che si indusse al delitto spinto dall' idea di derubare il padrone.

Il Po

Ferrara 4. Oggi il Po ridiscese sotto guardia; le condizioni del Canal Bianco sono rassicuranti mercè le opere di difesa.

Il disastro americano

Londra 4. I telegrammi da New-York sono pieni d'orribili dettagli sul disastro di Johnstown. Il numero delle vittime è da 12 a 15000. L'incendio continua e i medici consigliarono di lasciarlo continuare affine di prevenire un epidemia risultante dalla putrefazione dei cadaveri. I parenti delle vittime si rifiutarono.

New-York 4. Le perdite cagionate dalle inondazioni sono calcolate a 40 milioni di dollari. Tremila cadaveri finora furono riconosciuti.

Lo stato d'assedio in Bosnia

Belgrado 4. La emigrazione dei bosniaci in Serbia prenderebbe grandi proporzioni in seguito allo stato d'assedio proclamato in Bosnia.

Un centinaio di famiglie rifuggiossi nel distretto di Bondnik.

Incendio in mare

Madrid 4. Il bastimento italiano *Nipote Accame*, proveniente da Marsiglia carico di spirito si incendiò L'equipaggio abbandonò il bastimento e giunse sano e salvo a Malaga.

Le ferrovie serbe

Parigi 3. — Camera — Spuller rispondendo all'interrogazione di Dreyfus sopra l'ukase del governo serbo che toglie alla compagnia francese l'esercizio delle ferrovie serbe, dichiara che il governo francese ha ricevuto stamane soltanto la notificazione ufficiale di tale fatto ed ha prescritto al rappresentante francese a Belgrado di proteggere gl' interessi francesi.

Soggiunge che in una intervista col ministro di Serbia a Parigi egli espresse la propria meraviglia per l'attitudine del governo serbo. Manifestò il dubbio che vi fosse forse abuso.

Il ministro serbo ha promesso che gl'interessi francesi sarebbero rispettati. Spuller ha conchiuso che si devono attendere migliori informazioni.

L'incidente ha per il momento il carattere di reclamo diplomatico.

L' incidente è chiuso.

I documenti giustificativi

Belgrado 13. Gruic diresse il primo corrente una circolare ai rappresentanti della Serbia all'estero informandoli della decisione presa, cioè che lo Stato assume dal 2 corrente l'esercizio delle ferrovie.

Altra circolare di Gruic del 2 giugno constata che la rescissione della convenzione ferroviaria con la società francese non viola menomamente gli obblighi assunti dallo Stato all'epoca della costruzione delle ferrovie.

Fu pure pubblicata la relazione del ministero con le comunicazioni, che constata le numerose infrazioni della Società francese, le violazioni alle leggi, la trascuranza agli interessi pubblici.

Enumera una lunga serie di abusi, di irregolarità compromettenti la sicurezza pubblica.

La consegna degli uffici, degli archivi e del materiale circolante alla commissione governativa si è fatta ieri e oggi. Ordine perfetto.

L'abrogazione della convenzione non tocca in nessun modo il prestito per le ferrovie contratto dal governo, che spera anzi adempiere più facilmente agli obblighi assunti. Dall'esercizio governativo delle ferrovie risulteranno delle economie considerevoli.

Presentate al Consiglio Superiore Sanitario. Concessionari per il Sud-America, C. F. HOFER e C., Genova.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 giugno

R. I. 1 gennaio	97.90	Londra 3 m. a v.	25.19
» 1 luglio	95.73	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.5[8 a 213.1[8

FIRENZE 4 giugno

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.10 —	Banca T.	—.—
Francese	100.32 1[2	Credito I. M.	764.50
Az. M.	792.—	Rendita Ital.	97.95 1[2

BERLINO 4 giugno

Berlino	164.50	Lombarde	—.—
Austriache	104.—	Italiane	96.70

LONDRA 3 giugno

Inglese	99 1[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 62[	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 5 giugno

Rendita Austriaca (carta) 85.73
Idem (arg.) 85.90
Idem (oro) 109.50
Londra 11.85 Nap. 9.42

MILANO 5 giugno

Rendita Italiana 97.97 — Serali 97.92

PARIGI 5 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.02
Marchi l'uno 123.25

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo . . . di L. **12.50** al 100
I Sifoni . . . . » **7.—** » 100

Abbuonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. **4.—**.

Per le signore!

La lanuggine ed i peli che rendono il viso e le braccia delle signore tanto brutte e deformi, vengono tolti in due minuti, coll'uso del **Vero Depilatorio Americano** innocuo ed istantaneo.

Bottiglia con istruzione L. **2.** — Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **Cronometri, Cronografi, Contatori di secondi per le corse, Orologi a fasi lunari** ecc., **Catene** d'oro e d'argento, Orologi d'appendere e da tavolo, **Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie** ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Tiene pure **Macchine da cucire** e **Macchine per maglieria** delle migliori fabbriche, e tanto gli orologi come le macchine si vendono anche a pagamenti rateali a condizioni da convenirsi.

Per le scarpe!

NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* nonchè quelle dorèe per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire **1,50** presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

LA DITTA
FRATELLI MALAGNINI
DI UDINE

tiene anche quest'anno
ZOLFO Romagna finissimo
» **Acido**
» **al solfato di rame**
PREZZI MODICISSIMI

L' OSTERIA DEL SERGENTE
dal Vicolo Zoletti N. 9
è trasportata al N. 38 Via del Pozzo

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4ª pagina).

BANCA DI UDINE

DEPOSITI A CUSTODIA

A comodo della propria clientela e di tutti coloro che possono averne interesse la Banca di Udine ha istituito uno speciale servizio per « **Depositi a Custodia.** »

La Banca accetta in deposito libero:

a) **Valori dichiarati** (carte pubbliche, monete, documenti, ecc.);

b) **Pieghi suggellati**;

il tutto a norma del regolamento ostensibile alla sede della Banca.

La tassa di custodia è stabilita nella modica misura seguente:

per ogni lire mille di valore dichiarato

Cent. 50 per un anno
» 30 per sei mesi
» 20 per tre mesi

Le Azioni della Banca di Udine vengono custodite gratuitamente.

I depositi vengono riposti ogni giorno in speciale « **Depositario** » di recente e solida costruzione, eseguito sul modello delle « Sagrestie Valori » dei più importanti Istituti di Credito e Casse di Risparmio d'Italia.

BANCA DI UDINE.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretti** si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette di circolazione.
Dichiarazioni doganali.
Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero.
Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta e rete Adriatica.

SONO ARRIVATI
GLI ARRICCIATORI HINDE
Per fare i ricci.

Signore, usate l'esclusivo, brevettato arricciatore di Hinde, patentato in tutti i paesi. E' una macchinetta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi **a freddo**, produce in non più di 5 minuti i più bei ricci o *frisèts*.

Adelina Patti, che ne fa continuo uso scriveva un giorno all'inventore: «Trovo i vostri arricciatori **veramente insuperabili.** »

Una scatola con 4 ferri e coll'istruzione L. **1.** E' vendibile presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire **2.**

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.26 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Dott. TOSO
Chirurgo-Dentista

Dott. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO **CELENTINO** VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro è di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in **Brescia** *E. Mazzoleni.*
Deposito in **Udine** *De Candido Domenico* farmacista.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde (rimpetto alla Stazione Prin.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di GIUGNO e LUGLIO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Vincenzo Florio** . partirà il 15 Giugno 1889
» **Po** . . . . » 1° Luglio »
» **Sirio** . . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in **UDINE**, Via Aquileja n. 94.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò**, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo spec chio; non insudicia le sottane èn i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.80 la scatola.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M. 871. M.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

PIETRO BARBARO

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C.° - UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO

Udine, 15 marzo 1889.

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi, che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.°

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI
QUINTINO LEONELLI

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.